

# I GALLI del Gran Monte

## **Censimenti tardo estivi con il cane da ferma**

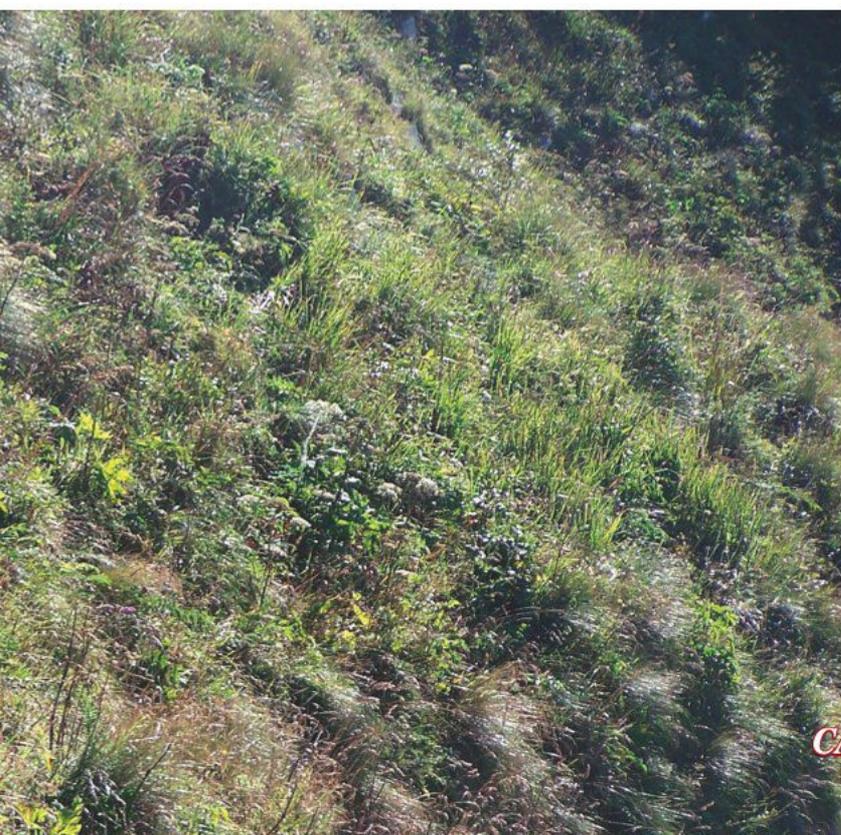
**N**el pieno rispetto delle disposizioni distrettuali, anche sul Gran Monte, riserva di caccia di Taipana, si sono svolti domenica 29 agosto, i previsti censimenti tardo estivi alla specie forcello, con l'utilizzo del cane da ferma. Censimenti che, in aggiunta a quelli primaverili, ma sostanzialmente puntati alla verifica e all'esito delle nidiate, mirano a dare una situazione, il più precisa possibile, circa le reali consistenze di forcelli presenti sul territorio. Come di consueto l'area presa in considerazione per il censimento è stata in pratica la stessa degli anni precedenti, per cui, pur tenendo in considerazione delle numerose variabili, quali le condizioni meteo stagionali, quelle in atto il giorno del censimento e gli eventuali e vari fattori di disturbo, è possibile con le dovute cautele, tracciare un sorta di grafico circa le dinamiche di popolazione relative alla zona oggetto della verifica. Delle condizioni meteo stagionali diremo in fase di conclusioni. Per quanto riguarda invece le condizioni meteo, relative alla giornata prevista per il censimento, possiamo parlare di condizioni quasi perfette! Infatti dopo alcune giornate caratterizzate da forti e improvvisi acquazzoni, la giornata di domenica del 29 si è presentata particolarmente asciutta e soleggiata con una leggera ventilazione ben indirizzata da nord, che ha oltremodo favorito il lavoro

degli ausiliari, contribuendo ad asciugare il terreno e la vegetazione, invogliando i tetraonidi ad avventurarsi in pastura. E infatti gli incontri, sia con soggetti adulti e isolati, quasi esclusivamente maschi, che con femmine adulte accompagnate da pulli, non sono mancati. In occasione dei vari censimenti svolti nel corso degli anni, l'opportunità di incontrare delle nidiate, con uno, due oppure tre nidiacei, a dire il vero non è mai venuta meno, ma ciò che quest'anno è parso decisamente inconsueto è il rilevante numero di pulli appartenenti alle singole covate. Addirittura sei soggetti nella più numerosa, ma cinque, oppure quattro in quelle meno numerose. E' sempre tremendamen-

**ALFREDO BOSCAROL**

Circolo UNCZA  
Carsico Isontino





te difficile, anche per coloro che le masticano come il pane, trattare di problematiche legate alla fauna, figuriamoci per uno, come chi scrive, che può vantare qualche piccola esperienza personale e nulla più. Ad ogni modo proveremo a dare una qualche spiegazione al fenomeno iniziando dalla condizione meteo stagionale, estremamente umida se riferita al periodo della cova. Fattore questo che sembra, considerati i risultati, non aver in qualche modo inciso sull'esito dal punto di vista del successo riproduttivo. Invece, dopo alcuni anni in cui il fenomeno si presentava in più riprese, nell'arco della stessa stagione, quest'anno sono fortunatamente venute meno le micidiali grandinate degli anni precedenti! Non è esagerato definirle micidiali, dal momento che i chicchi, grossi come noci e anche di più, sono stati in grado di mandare in frantumi perfino parabrezza di vetture lasciate incautamente allo scoperto o di abbatte



gli specchietti retrovisori esterni!! Con ogni probabilità, dei tre maschi di Re di Quaglia (*Crex crex*) presenti in località Vuarvuaca, proprio alle spalle del paese, che nell'estate scorsa, distintamente e quotidianamente, facevano sentire il loro canto, neanche uno è sopravvissuto a una di queste funesti grandinate, dal momento che da quel pomeriggio l'insistente e penetrante crex, crex è inesorabilmente cessato. Non è irragionevole pensare, che simili fenomeni di straordinaria portata, siano in grado di procurare perdite anche fra altre specie di avifauna, tra le quali anche fra i pulcini dei forcelli! Un ulteriore fattore positivo a spiegare il buon numero di pulli presenti, nelle singole covate di quest'anno, potrebbe essere individuato in una più corretta e logica conduzione del gregge di pecore, circa 1500 capi, che da qualche anno salgono il Gran Monte. E' da ritenersi estremamente invasiva se mal condotta, l'azione di un gregge di tali dimensioni e non solo nei confronti delle specie di avifauna alpina presente in zona, coturnici e galli, ma se non altro, dopo ripetute lamentele provenienti dal mondo venatorio, negli ultimi due anni, si è evitato di condurre in quota, nelle aree di nidificazione, gli ovini, durante il periodo della cova. È altresì indubbio, che la monticazione di bestiame domestico, se attuata in maniera giudiziosa e sensata, è in grado di portare alle specie di avifauna di montagna, evidenti benefici. Tra i quali la pulizia dei prati alpini, con il conseguente arricchimento di biodiversità arbo-

ree e l'arginamento all'avanzare delle zone boscate. E ci piacerebbe pensare che i confortanti segnali raccolti, siano frutto anche dell'azione annuale del gregge. Sarebbe a nostro avviso però ingannevole e illusorio, considerare le complesse problematiche che affliggono la specie, pensare a un gregge come a una manna caduta dal cielo!! Un ulteriore aiuto alla presenza in zona della specie potrebbe derivare da alcuni interventi di riqualificazione ambientale pensati da diversi cacciatori della Riserva, particolarmente sensibili alle problematiche della fauna in generale. Interventi di cui sapremo dirvi di più in futuro. In conclusione, per quanto riguarda le consistenze complessive di Galli sul Gran Monte, i risultati ottenuti dal censimento, se rapportati a quelli degli anni precedenti, inducono a un cauto ottimismo. Quel che è certo è che la specie non sembra, dal punto di vista delle presenze, assolutamente in regresso, aspetto che trova conferma dai censimenti della specie dell'intero Distretto Venatorio n. 1 "Tarvisiano" circa 80.000 ha complessivi, a cui la Riserva di caccia di Taipana appartiene. Estremamente gradite poi al pari delle sontuose "ferme" di Coustò, il setter della foto, nella circostanza davvero impeccabile, le altrettanto sontuose fette di salame fatteci trovare alla fine dell'impegnativa scarpinata da Giuseppe e Marco, accompagnate da un calice di "Raboso del Piave" davvero esagerato. Una citazione meritano poi Arturo, Gianni e Silvano per la collaborazione prestata. ■